

Città

CRONACA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Lotta all'evasione Bergamo recupera 1,3 milioni di euro

Nel 2017. È questo il bilancio della collaborazione tra 25 Comuni e Agenzia delle Entrate. La nostra provincia al 2° posto in Italia. Nel capoluogo tesoretto da 505 mila euro

SERGIO COTTI

Il gruzzolo è consistente anche quest'anno e piazza la provincia di Bergamo al secondo posto in Italia e ben due Comuni (Bergamo e Lovere) nella top ten nazionale. Il tema è quello della lotta all'evasione fiscale e del contributo che gli Enti locali danno al lavoro dell'Agenzia delle Entrate, trasformandosi in sentinelle territoriali che attraverso segnalazioni mirate consentono all'Erario di recuperare somme evase, in alcuni casi anche piuttosto ingenti, individuando soggetti sconosciuti al Fisco. Il Ministero dell'Interno ha reso noti i dati relativi al 2017: ebbene, sui 13 milioni e 278 mila euro raccolti in tutta Italia, oltre 1 milione e 286 mila euro arrivano dai 25 Comuni

■ Per gli enti locali si tratta di soldi che potranno essere impiegati per aumentare i servizi

■ Bene anche Lovere al settimo posto a livello nazionale con 457 mila euro

della Bergamasca, che l'anno scorso hanno contribuito a portare alla luce decine di casi di evasione fiscale in tutta la provincia. Una cifra che raddoppia quasi l'importo dell'anno precedente, fermo a 722 mila euro, anche se resta lontana da quanto fu scovato nel 2015, ovvero 2 milioni e 45 mila euro. Per i Comuni stessi si tratta di soldi che finiranno direttamente nelle spese correnti, e che potranno aumentare i servizi. Questo perché ciò che gli Enti locali contribuiscono a racimolare, viene riversato loro dallo Stato fino all'ultimo centesimo. Tradotto in cifre, per il Comune di Bergamo si tratta di un tesoretto da 505.447,56 euro, una cifra considerevole, che posiziona la nostra città al sesto posto assoluto in Italia (al settimo, con quasi 457 mila euro c'è Lovere) e addirittura al quarto, considerando l'attività dal 2012 al 2017, sei anni in cui sono stati recuperati poco più di 4 milioni di euro. Numeri che sono frutto di una partnership sancita da una convenzione con l'Agenzia delle Entrate e che in provincia di Bergamo hanno sottoscritto una cinquantina di Comuni. «È un accordo strategico, per cui si lavora insieme sia nell'elaborazione delle segnalazioni qualificate, che nelle fasi successive - spiega il direttore della direzione provinciale dell'Agenzia delle Entrate, Antonino Lucido -. Da un paio d'anni

abbiamo allestito un nucleo investigativo di 4 persone che lavorano a stretto contatto con i Comuni e che trattano le segnalazioni in arrivo dagli enti locali». Gli alert arrivano via web e da lì parte l'attività investigativa; in caso di accertamenti, i Comuni riscuotono dallo Stato quanto le Entrate sono riuscite a recuperare. «Con il Comune di Bergamo abbiamo un rapporto prioritario - aggiunge Lucido -. Alcuni addetti dell'ufficio Tributi lavorano con noi, permettendoci di fare una certa programmazione. Altre Amministrazioni, meno strutturate e senza disponibilità di personale, si avvalgono invece della collaborazione di aziende o associazioni iscritte all'albo dei riscossori».

Dati rilevanti

Il trend, rispetto ai primissimi anni di collaborazione tra Comuni ed Entrate, è comunque in calo, nonostante ciò nel 2017 Bergamo è tornata a salire, rispetto ai 377 mila euro raccolti nel 2016: «Recuperare l'evasione fiscale è sempre più complicato - ammette Sergio Gandi, vicesindaco di Bergamo e assessore al Bilancio - perché una volta che le sacche di evasione vengono alla luce, negli anni successivi l'imposizione a carico di questi contribuenti diventa fisiologica». E a incassare i soldi non è più il Comune, ma direttamente lo Stato. «Eppure, registriamo una

Sul podio nazionale nella caccia ai furbetti

La provincia di Bergamo è al secondo posto in Italia nella lotta all'evasione e ben due Comuni (Bergamo e Lovere) sono nella top ten nazionale.



Contributo per la partecipazione al contrasto dell'evasione fiscale

COMUNE	IMPORTO NETTO DA EROGARE (in euro)		
	2017	2016	2015
Bergamo	505.447,56	377.941,59	1.179.242,00
Lovere	456.856,86	75.958,62	61.848,28
Nembro	72.670,62	38.218,75	37.094,73
Terno D'Isola	63.971,54	22.077,44	157.318,39
Clusone	42.732,62	27.479,90	72.780,43
Scanzorosciate	28.962,86	0,00	0,00
San Paolo d'Argon	27.786,15	26.464,93	0,00
Almenno San Bartolomeo	15.339,59	0,00	0,00
Gorle	14.760,64	45.312,73	73.381,02
Cividate al Piano	12.610,93	14.257,47	134.243,20
Villa di Serio	10.567,29	11.625,43	40.911,96
Treviglio	9.248,12	11.647,69	16.710,28
Seriate	6.484,75	23.156,02	112.919,00
Bonate Sopra	6.282,03	4.042,67	6.692,85
Cologno al Serio	5.149,07	8.104,73	75.752,99
Presezzo	2.735,21	2.653,24	1.639,55
Curno	1.013,76	4.736,88	575,62
Sorisole	977,87	223,88	0,00
Schilpario	800,00	280,00	0,00
Oltressenda Alta	510,00	0,00	100,00
Tavernola Bergamasca	500,00	100,00	458,96
Vigolo	350,00	100,00	0,00
Caravaggio	250,00	500,00	0,00
Ghisalba	165,00	0,00	2.121,57
Ardesio	150,00	0,00	100,00
Bagnatica	0,00	4.965,92	1.639,70
Canonica d'Adda	0,00	10.609,38	10.452,72
Costa Volpino	0,00	8.292,05	11.281,98
Filago	0,00	265,00	0,00
Gandellino	0,00	100,00	0,00
Mapello	0,00	2.068,82	29.103,11
Parre	0,00	100,00	200,00
Piaro	0,00	200,00	0,00
Zanica	0,00	600,00	19.046,65
TOTALE	1.286.322,47	722.083,14	2.045.614,99

L'EGO

crescita di circa il 20% rispetto all'anno scorso, grazie anche all'efficienza degli uffici e dei nostri dirigenti, Nicola Cimmino, Elena Pasini e Marco Mirandoli. Il Comune di Bergamo ormai fa scuola - aggiunge Gandi - e proprio di recente abbiamo stretto una nuova convenzione con i Comuni di Scanzo, Curno e Stezzano». Sono lontani gli anni in cui in città arrivavano, come nel 2013 e nel 2015, cifre prossime o addirittura superiori al milione di euro; tre anni fa Palazzo Frizzoni incassò addirittura un milione e 179 mila euro. «Ma se teniamo conto dell'ultimo decennio - dice ancora Gandi - la nostra città è addirittura al quarto posto in Italia, dietro solo a Milano, Torino e Genova. Considerata la dimensione di queste città e il numero degli abitanti, si tratta di un dato molto rilevante, che pone Bergamo al primo posto tra le città medie».

La convenzione

Con l'Agenzia delle Entrate 50 amministrazioni locali

C'è chi, come Lovere, tallona il Comune capoluogo, e con 456 mila e 856 euro si piazza al settimo posto assoluto in Italia, e chi come Ardesio, Ghisalba, Caravaggio e Vigolo, hanno racimolato meno di 500 euro a testa. I Comuni che nel 2017 hanno contribuito a far scalare alla Bergamasca la classifica delle province più virtuose in fatto di recupero dell'evasione fiscale, sono stati 25, su oltre 50 che hanno firmato la convenzione con l'Agenzia delle Entrate (l'anno precedente furono 29, ma riuscirono a recuperare «solo» 722 mila euro). Al terzo posto si conferma Nembro, con 72.670 euro recuperati, circa

il doppio rispetto a quanto fu raccolto nel 2016. Buone anche le performance di Terno d'Isola (63.971 euro), Clusone (42.732 euro), Scanzorosciate (28.962 euro) e San Paolo d'Argon (27.786 euro). Altri 4 Comuni hanno recuperato oltre 10 mila euro a testa (Almenno San Bartolomeo, Gorle, Cividate e Villa di Serio), mentre Treviglio è rimasta sotto questa cifra di poche centinaia di euro. Le altre Amministrazioni che nel 2017 hanno contribuito proficuamente sono state quelle di Seriate, Bonate Sopra, Cologno al Serio, Presezzo, Curno, Sorisole, Schilpario, Oltressenda Alta e Tavernola Bergamasca. S.C.

«Il trucco della targa estera per non pagare le imposte»

Il fenomeno

Immobili comprati a un certo prezzo e rivenduti a prezzi molto più alti, senza pagare le imposte sulle plusvalenze; enti non commerciali che in realtà svolgevano attività economiche, magari anche con fini di lucro. E già in questi mesi a finire nel mirino dei controlli ci saranno anche le auto straniere sospette che circolano, e soprattutto sostano per lunghi

periodi, in città. Sono queste le tipologie di evasione fiscale emerse nel corso del 2017 nel Comune di Bergamo. È un lavoro certosino, quello che coinvolge la squadra di addetti dell'ufficio Tributi: il team si occupa quasi esclusivamente di stanare le sacche di evasione che spesso si nascondono nelle pieghe degli atti ufficiali che transitano tra le maglie del Comune, pur non riguardando imposte locali. Le segnalazioni parti-

te l'anno scorso dagli uffici di Palazzo Frizzoni - e andate a buon fine - sono state 114 (contro le 97 del 2016 e le 271 del 2015), per una media di 4.500 euro recuperati per ogni caso segnalato.

«L'anno passato - dice il vicesindaco e assessore al Bilancio, Sergio Gandi - ci siamo concentrati anche sull'attività di una categoria d'impresie, il cui mercato è stato oggetto di numerosi accertamenti. Abbiamo

svolto un lavoro importante, che in un anno ha generato un recupero superiore al mezzo milione di euro».

Ma c'è già un altro filone sul quale si sta concentrando da qualche tempo l'attenzione dell'ufficio Tributi di Bergamo ed è quello che andrà a colpire chi abita stabilmente in Italia, ma dichiara redditi soltanto all'estero. «In gergo si chiama "esterovestizione" - spiega Gandi - e riguarda coloro che, pur risiedendo nel nostro Paese, non sono censiti dal fisco italiano». Su di loro sono puntati da qualche tempo anche gli occhi dell'Agenzia delle Entrate: si tratta di bergamaschi che vivono per la maggior parte del tempo in Italia, ma che lavorano al-

l'estero e che non presentano la dichiarazione dei redditi in patria, come invece sarebbero obbligati a fare. Uno dei modi utilizzati per scovarli è l'individuazione delle loro auto, immatricolate all'estero proprio per non destare sospetti, che però circolano abitualmente in città, soprattutto nei quartieri. «Queste persone non hanno alcuna ragione per non risultare contribuenti in Italia - conclude Gandi -. Si tratta di un filone tutto nuovo per il Comune».

Il fenomeno delle auto con targa straniera circolanti in Italia è cresciuto negli ultimi due anni e riguarda anche chi all'estero non ci lavora: in questo caso la vettura viene fatta immatricolare in un altro Paese

(spesso nell'Europa dell'Est o in altri Paesi che non fanno parte dell'Unione) non per nascondere redditi, bensì per evitare di pagare Iva, bollo e, per le auto di grossa cilindrata, anche il superbollo. Imposte che possono arrivare anche fino a qualche migliaio di euro e che sia la polizia stradale che il Fisco hanno già messo nel mirino. La legge prevede che un'auto con targa straniera possa circolare in Italia al massimo per un anno, dopodiché è necessario immatricolarla di nuovo, con targa italiana. Tra gli escamotage più utilizzati per aggirare le regole, ci sono quelli del contratto di noleggio a lungo termine o di leasing con società straniera.

S.C.